

LE FASI DI LAVORAZIONE DELLA VIDEOTESINA

1. Il quadro di riferimento.

I docenti presentano agli studenti gli obiettivi e le modalità di lavoro secondo quanto scritto in questa pagina.

2. Le videotesine degli anni precedenti.

Gli studenti vengono messi a confronto con i lavori realizzati dagli allievi degli anni scolastici precedenti. Ogni visione è seguita da una discussione, ma non è preceduta da una introduzione. Gli studenti sono invitati ad esprimere opinioni articolate sul video appena visto (e dunque non il classico "mi piace/non mi piace"). La discussione deve essere ordinata, senza far sovrapporre gli interventi. L'insegnante fa da moderatore passando la parola e impedendo che si esca di tema. L'insegnante non interviene nel merito delle opinioni espresse, solo una volta che si è esaurita la discussione offre la propria opinione prendendo spunto dagli interventi degli studenti e sottolineando tutti quegli aspetti (soprattutto gli errori) che è bene gli studenti non ripetano. Ogni volta che si individuano errori saranno discusse le alternative che l'autore avrebbe avuto a disposizione. Andrà sottolineata soprattutto la grande importanza che ha per la comunicazione la comprensibilità del messaggio.

3. Le cinque idee.

Gli studenti vengono invitati a produrre 5 idee per la realizzazione della videotesina. Se alcuni studenti affermano di avere già una idea molto precisa su cosa realizzare, non importa: hanno il compito di proporre altre idee per i loro compagni. Questo esercizio serve a far circolare idee nella classe e nello stesso tempo incoraggia gli studenti a tenere la mente aperta e a non fossilizzarsi sull'intuizione iniziale. Le idee possono essere esposte in termini estremamente succinti: anche 1-2 righe. Le cinque idee vanno presentate come file di testo. Dopo la consegna si leggono le idee di tutti e le si commenta, con la stessa metodologia di discussione del punto 2: l'insegnante garantisce l'ordine della discussione senza intervenire, scoraggia coloro che escono di tema e che si sovrappongono alla parola altrui, sostiene forme di espressione critica complessa (non il "questa idea mi piace, quell'altra no"), solo alla fine, se lo ritiene utile, esprime la propria opinione, che comunque non è risolutiva. La discussione infatti non serve a decidere cosa è meglio o cosa è peggio, ma a stimolare l'autore delle idee a migliorare e ricercare. Alla fine di ogni discussione lo studente sceglie due di delle cinque idee da approfondire per la volta successiva, con qualche riga in più. L'esperienza dimostra che gli studenti difficilmente reggono per più di un'ora questa discussione, per cui la si può accompagnare con la visione di videotesine realizzate negli anni precedenti. Ogni studente consegna il file delle cinque idee che viene collocato sul suo sito. Ogni studente inaugura sul computer una cartella di progetto, e all'interno una cartella denominata "fase letteraria" dove collocata il file delle cinque idee. Agli studenti va suggerito l'acquisto, senza alcun obbligo, di una penna o un hard disk.

4. Le due idee.

Gli studenti scelgono due loro idee tra le cinque della volta precedente. Di nuovo si avvia la discussione collettiva secondo le modalità precedenti, ma questa volta con un maggior interventismo dell'insegnante, non per dare risposte, ma per formulare le corrette domande. In particolare si dovrà porre l'accento su tre questioni:

a. che cosa vuoi realmente comunicare? Quali sono i confini di questo video dal punto di vista dei contenuti? Qual è il suo nucleo narrativo? Gli studenti saranno dunque invitati a definire esattamente che cosa vogliono dire e a disporre i propri contenuti su una linea premessa-

sviluppo-conclusione. Va ricordato loro che dieci minuti sono pochi, e che in ogni caso non si possono stipare in un così breve tempo troppi contenuti, altrimenti il messaggio comunicativo non verrà colto.

b. a chi è rivolto il tuo video? Lo studente è invitato a definire il target, e a considerare che non esiste il target "tutti". Il target va individuato come minimo per scala generazionale (infanzia, adolescenza, gioventù, adulti, anziani). In ogni caso si deve considerare che il film sarà visionato da una commissione di adulti mediamente colti, e non necessariamente "esperti" di linguaggio cinetelvisivo. Conviene inoltre che il tema prescelto per la videotesina faciliti la stesura della mappa concettuale interdisciplinare.

c. immagini che sia un prodotto che possa servire a...? Il tipo di prodotto può essere didattico, un extra per un dvd, un reportage televisivo, un tutorial per il web, ecc. Lo studente deve cioè chiarire la tipologia del format.

Una volta identificati questi punti lo studente viene invitato a scegliere una delle due idee e a scrivere il soggetto di 300 battute, al computer, e consegnare poi il file.

5. Il soggetto.

Il soggetto deve interessare il potenziale finanziatore o i possibili collaboratori. Il suo tono deve essere dunque discorsivo, non tecnico. Non deve contenere autocelebrazioni (del tipo: "il mio video è molto interessante perché..."). Deve essere corretto sul piano grammaticale. Deve essere identificato chiaramente il nucleo narrativo, il target, la tipologia del format. Deve contenere una breve trattazione del tema che si intende svolgere. Una volta consegnati i soggetti, anche questi vanno discussi pubblicamente. Vanno date le indicazioni sulle ultime correzioni, prima della consegna definitiva. I soggetti devono presentare anche un titolo, che abbia la funzione di "colpire" lo spettatore, e un sottotitolo che individui più chiaramente il nucleo tematico del documentario.

6. La scaletta.

A partire dal soggetto si stende la scaletta. Questa deve contenere per punti estremamente sintetici la struttura narrativa del video, ovvero gli elementi essenziali dei contenuti in ordine di apparizione. Il suo utilizzo è strumentale alla successiva stesura del trattamento.

L'insegnante procede scegliendo a mo' di dimostrazione un soggetto da scalettare e suddividendolo in punti alla lavagna, interagendo attivamente con la classe. Se continua ad non essere chiaro come si scaletta, si procede alla scalettatura del secondo soggetto. Nella scaletta deve risultare sempre chiarissimo il peso che hanno le varie parti nell'economia del video, cosa è importante e cosa no. La scaletta è di contenuti, la discussione su come devono essere resi quei contenuti (con una intervista o con immagini di repertorio, ecc.) è successiva. Gli studenti sono invitati a presentare in forma scritta al computer la propria scaletta, scritta su una colonna a sinistra. L'insegnante corregge non pubblicamente soggetti e scalette, suggerendo modifiche e aggiustamenti che gli studenti possono o meno accogliere, e presentano una seconda eventuale versione, e così via sino a che i due componenti non risultano ben scritti. Una volta completata questa fase, e con in mano soggetti e scalette ben scritte, l'insegnante invita gli studenti a confrontarsi con altri insegnanti, amici, ecc. per raccogliere opinioni ed idee utili per le fasi successive. Una volta convinti dei propri elaborati gli studenti li collocano sul sito e nella cartella "fase letteraria" del computer.

7. Risorse.

Sulla base della scaletta si definiscono a grandi linee le risorse necessarie, facendo corrispondere ad ogni punto le risorse (interviste, materiale di repertorio, ecc.) da scrivere nella parte destra dello stesso foglio della scaletta. Si prendono ad esempio alcune scalette e alla lavagna si assegna ad ogni punto le possibili risorse. Per la volta successiva gli studenti

riportano una versione della propria scaletta con la parte destra del foglio riempita delle possibili risorse, collegate ad ogni punto della scaletta.

8. Ricerca.

Si tratta della fase più delicata, perché gran parte degli studenti non è abituata a compiere ricerche di queste dimensioni, su vari media. E' dunque fondamentale non lasciarli soli, ma accompagnarli nelle ricerche. L'esperienza pratica ha dimostrato la grande utilità di compiere visite collettive nei luoghi della ricerca. Prima di tutto: la biblioteca scolastica. Non sono produttive visite con gruppi superiori alle 3-4 persone. Gli studenti vanno invitati a consultare libri, riviste, antologie, dvd, vhs, ecc. Poi, la libreria: si sceglie una libreria e insieme la si percorre illustrando i diversi settori, incoraggiando a chiedere ai commessi, ecc. Gli studenti comprano i libri che trattano del proprio argomento. Infine gli studenti sono invitati a informarsi anche via internet, presso altri insegnanti, ecc. individuando in questa fase anche possibili esperti da intervistare in futuro. Durante questa fase le ore di lezione devono diventare ore di ricerca collettiva e quindi gli studenti sono invitati a portare in classe i loro materiali di ricerca, per leggere anche individualmente i libri, vedersi i film, discuterne con gli insegnanti. Per ogni materiale di studio gli studenti sono invitati a prendere appunti e note. In questa fase si deve far comprendere chiaramente agli studenti che non vi è alcuna possibilità che costruiscano un documentario significativo su un qualsiasi tema, senza diventare "esperti" di quel tema. Gli studenti saranno incoraggiati durante la ricerca ad appuntarsi idee per lo sviluppo della propria videotesina.

9. Trattamento.

Il trattamento è una descrizione piuttosto estesa dei contenuti della videotesina a partire dalla scaletta. Una volta diventati "esperti" del tema, gli studenti avranno sicuramente modificato diversi punti della loro originaria scaletta e delle risorse che immaginavano sarebbero state necessarie. Quindi i punti del trattamento non necessariamente coincideranno con quelli della scaletta. E' importante che:

- a. gli studenti comprendano che il trattamento è l'insieme di tutti i contenuti della videotesina. In pratica: se lo studente vuol far emergere un contenuto attraverso un'intervista, comunque nel trattamento dovrà esserci scritto quel contenuto, lo studente deve cioè intervistare sapendo quel che dall'intervistato dovrà ottenere (se quello riserverà sorprese interessanti, tanto meglio, nel caso verranno integrate). E' importante questo passaggio perché lo studente tenderà a scrivere "intervista a...", immaginando di risolvere con questa scorciatoia la necessità di stendere e articolare il contenuto e aspettandosi che lo faccia l'intervistato. Altre scorciatoie da scoraggiare: frasi estremamente sintetiche che rimandino a un voice over che "si farà"; dizioni tipo "immagini da film" senza specificare quali (e quali scene). In breve: nel trattamento vanno collocati TUTTI i contenuti, nell'ordine in cui questi appariranno.
- b. Il trattamento è anche un momento per realizzare una ricognizione delle risorse che si sono accumulate. Va incoraggiata la loro diversificazione evitando che un documentario sia risolto "tutto" dal voice over o dall'intervista o da spezzoni di film, le stesse vanno alternate nel documentario in modo da evitare l'apparizione di "blocchi" (ad esempio una prima parte tutta sequenze di film, ed una seconda tutta intervista).
- c. nel trattamento emerge in maniera molto chiara la struttura narrativa della videotesina. Essa non deve annoiare, e deve incuriosire, se possibile deve anche coinvolgere emotivamente. Per questo le sue varie parti vanno alternate in modo da non creare tempi morti, allungamenti, ma nemmeno troppi accumuli di contenuti senza pause in mezzo. Una volta convinti dei propri elaborati ogni studente colloca il file sul sito e nella cartella "fase letteraria" del computer.

Gli studenti scrivono anche il testo da collocare sul retro del dvd: questo non è la riproposizione del soggetto, che aveva la funzione di convincere un produttore o un ente a sostenere il progetto; deve invece convincere all'acquisto un possibile compratore individuale del dvd, deve essere sintetico, attraente, efficace. Il file di questo testo deve poi essere utilizzato nella materia di grafica, che si occupa della copertina.

10. Le interviste.

Gli studenti sono incoraggiati a realizzare delle interviste, anche se queste non saranno concretamente utilizzate nel filmato. Potranno apparire per intero negli extra del dvd. Gli studenti hanno una qualche difficoltà a proporre le interviste ad adulti e vanno accompagnati nella gestione del primo approccio. Sono incoraggiate anche interviste a docenti della scuola. Gli studenti dovranno:

- a. scegliere la modalità dell'intervista, con o senza intervistatore in campo, e angolazione dello sguardo degli intervistati. Qualsiasi stile si scelga deve essere lo stesso per tutte le interviste della videotesina.
- b. scegliere lo stile di ripresa: dove, con quale tipo di luce, con quale posizionamento della camera, con quale sfondo.
- c. compilare la lista delle domande, queste vanno collocate nella cartella sul sito.
- d. relazionarsi con l'intervistato la prima volta senza camera.
- e. realizzare l'intervista con un compagno di classe che svolge il compito di operatore, senza l'utilizzo di automatismi e ponendo attenzione alla qualità del colore e alla chiarezza dell'immagine. La ripresa sonora deve essere condotta con microfono separato dalla camera.
- e. spogliare le interviste, annotando i tempi e i contenuti dei passaggi più interessanti nella scheda sul materiale non fiction

11. Voice over.

Sulla base del trattamento e delle interviste realizzate, lo studente valuta la necessità o meno di un voice over o di un "presentatore". L'espedito diventa necessario se i materiali a disposizione non esauriscono i contenuti del trattamento o non consentono agili passaggi tra le varie parti del video. Se un voice over è necessario esso deve essere presentato nel corso del documentario il prima possibile, non può apparire a metà, ad esempio. Un voice over può essere necessario all'inizio e alla fine, per rafforzare incipit e conclusione. Non dovrebbe occupare in ogni caso più di un quarto della durata del filmato. Il testo del voice over deve essere scorrevole, fatto di frasi brevi, chiare, concise, senza incisi, senza subordinate. Il testo deve essere attentamente rivisto dall'insegnante. Poi deve essere collocato su computer e su internet. La registrazione sonora del voice over deve essere realizzata nell'apposita sala.

12. La scelta delle musiche.

Gli studenti aprono un'altra cartella sul computer con su scritto "musiche". All'interno collocano i brani che ritengono efficaci, utilizzando ovviamente musiche non coperte da copyright.

13. Acquisizione.

Gli studenti inaugurano il progetto sul programma di montaggio. L'insegnante controlla l'accuratezza dei setting sui computer uno a uno. Gli studenti acquisiscono i materiali video, fotografici, sonori.

14. Piano di montaggio.

Dopo aver visionato il proprio materiale gli studenti dispongono un piano di montaggio: una sorta di scaletta sintetica dove elencano in ordine cronologico i materiali che inseriranno. Il piano di montaggio può differire dal trattamento.

15. Montaggio.

Gli studenti vengono incoraggiati a realizzare il montaggio nel seguente ordine:

- a. montaggio per blocchi narrativi seguendo la scaletta di montaggio;
- b. revisione accurata del montaggio;
- c. collocazione delle musiche;
- d. livellamento del sonoro;
- e. esportazione.
- f. montaggio di eventuali extra

Gli studenti sono costantemente incoraggiati a mostrare il proprio montaggio ai compagni e ad accogliere senza protestare le loro critiche.